

Eternamente tu

Giuseppina Maria Bussa

ETERNAMENTE TU

racconto

INTRODUZIONE

Teresa Pentini è una ragazza siciliana; sì, la classica siciliana: pelle bruna, capelli lunghi occhi scuri e profondi con uno sguardo che fa innamorare a prima vista.

Fin da piccola, fu sempre stata una ragazza semplice, vivace, ma anche molto furba, con quel qualcosa in più, che la faceva sembrare grande, anche se ancora bambina.

Nel suo cuore, portava con se la speranza di riuscire a realizzare i suoi sogni un giorno... e nonostante fosse povera, sapeva che un giorno o l'altro si sarebbe realizzata...

Tutti noi, abbiamo dei sogni che vorremmo realizzare, con la nostra forza, il nostro coraggio, ci buttiamo nella mischia cercando di realizzarli. Proprio questi nostri sogni, riescono a darci speranza, così a prescindere dalle situazioni che spesso accadono, si continua a guar-

dare avanti. Perché i sogni, sono la luce che, brillando
nel cuore, danno vita...

Tutto ebbe inizio negli anni novanta. Teresa allora quattordicenne, frequentava il liceo artistico. Una semplice adolescente, cresciuta in quell'orfantofio che lei amava chiamare "CASA".

Amava vivere in modo spensierato e allegro, qualità che i suoi amici amavano molto di lei. Nonostante tutto, aveva una vita normalissima e dei sogni che voleva realizzare.

Come tutte le ragazze, anche lei amava scrivere tutti i suoi pensieri e tutto quello che viveva di più importante, nel suo diario segreto, che lei chiamava "LIBRO DEI RICORDI" perché anche se, belle o brutte, le esperienze che lei viveva, erano comunque dei ricordi che non avrebbe voluto dimenticare per niente al mondo.

Quel giorno, rispetto agli altri giorni, aveva un motivo in più per riempire le pagine bianche del suo diario. Più che un ricordo, lei avrebbe voluto viverlo per sempre...

iniziò così: "caro diario" scrive Teresa, sdraiata comodamente nel suo lettino, "sono le 18.30, a parte un po di

noia, tutto v`a bene! stamattina a scuola, ho conosciuto un ragazzo carinissimo, si chiama Enrico, frequenta il quarto anno. Fantastico! mentre durante l'intervallo ero nel corridoio con le mie amiche, ho notato che un tipo in fondo, mi stava fissando; mi sono incuriosita, cos`i ho chiesto alla mia amica Carla, che gi`a lo conosceva, di presentarci.

Ci siamo avvicinate quasi con aria sbarazzina, `e con una stretta di mano ci siamo conosciuti... Un sorriso dolcissimo...

Con i suoi modi gentili e quasi timidi, `e stato bellissimo parlare con lui. E' carinissimo! Occhi verdi, capelli castani, `e un fisico mozzafiato, da farmi battere il cuore all'infinito..."

In quel periodo Federica, era la migliore amica di Teresa cresciute insieme nello stesso istituto, si conoscevano come le loro tasche, condividevano tutto. Si volevano molto bene, pi`u che semplici amiche, erano come due vere sorelle; lo stesso sentimento che provavano l'uno nei confronti dell'altra, era semplicemente meraviglioso. Come delle vere sorelle, si consigliavano spalleggiandosi e proteggendosi a vicenda nei momenti pi`u tristi della vita...

Quando Federica entr`o in camera, si incurios`i molto

nel vedere la sua amica scrivere il suo diario segreto, così, ancora emozionata ed entusiasta dello stesso fatto, gli raccontò tutto quello che le era successo...

Quando gli parlò di Enrico, la sua amica Federica non sembrò molto entusiasta della cosa, forse perché in lei, era scattata come quella molla di protezione che solo una madre riesce ad avere, essendo più grande di lei...

Anche se molto amiche, erano molto diverse. Federica, era alta, bionda, e di costituzione robusta, e al contrario di Teresa, era anche molto timida e riflessiva.

In quell'occasione infatti, mentre Teresa raccontava della sua giornata scolastica, parlandogli del suo incontro con il bellissimo principe, Federica, che rispetto a

Teresa non si faceva coinvolgere troppo dai sentimenti, o almeno, riusciva ad essere più selettiva e schietta, cercò di spiegarle che prima di perdere la testa per lui, doveva almeno conoscerlo un po meglio.

Ma in fine, essendo felice per lei, abbracciandola con affetto, gli diede dei semplici consigli, augurandogli buona fortuna.

Nello stesso periodo Sara, arrivata in istituto tre anni prima, perché i genitori erano finiti in prigione per vari reati, era diventata subito la nemica numero uno di Te-

resa, invidiosa di lei e del suo rapporto speciale con suor Amelia. Così ogni giorno, cercava di rovinargli la giornata, facendole dispetti, prendendola in giro e cercando in tutti i modi di umiliarla, facendola sentire inferiore.

Teresa odiava questi comportamenti meschini, ma non si tirava indietro, infatti, i loro stessi litigi, erano molto accesi e furiosi...

Vivendo in una comunità insieme a moltissime altre ragazze, la noia non esiste.

Avventure se ne vivono di tutti di colori; riuscire a programmare una giornata, e davvero impossibile, vivendo così nella stessa sorpresa, di non conoscerne, nè l'inizio nè la fine.

Fra le cose che succedevano, dalle amicizie che nascevano ogni giorno, e a tutta la giornata in generale, il tempo non bastava mai...

Una volta addirittura, Barbara e Giovanna, anche loro, amiche di Teresa, furono accusate di aver rubato i soldi di suor Vincenzina, a quel punto vedendosi scoperte, anche se complici di quel piccolo furto, la paura fu grande; cercarono di accusarsi l'un l'altra prendendosi a botte sotto gli occhi increduli delle suore, che cercando di separarle caddero a terra con l'abito rialzato facendo ridere tutti, e sotto gli occhi stessi di tutte le altre ragaz-

ze che facevano il tifo come in un'incontro di lotta.

Barbara e Giovanna, furono punite severamente dalla madre superiora, che nei confronti di tutte le ragazze che vivevano lì, mostrava severità, cercando ordine e rispetto...

Ma infondo, non erano solo quelli gli unici problemi che si cercava di affrontare ogni giorno in quell'istituto.

A volte, si litigava anche per delle banalità, cose assurde, e anche se le suore riuscivano a stabilizzare tutto, si capiva benissimo che la convivenza, era difficile.

Ma l'amicizia che nonostante tutto nasceva, riusciva quasi sempre a risolvere qualsiasi piccola incomprensione, e infine, si cercava di andare d'accordo...

Spesso le ragazze, non avendo il permesso di uscire la sera, si organizzavano come potevano, per cercar di evadere

da quel convento senza farsi scoprire dalle suore. Come quella volta, quando Teresa, Federica, Barbara scapparono dall'istituto, per andarsi a divertire in discoteca con altri amici. La serata, fu straordinaria, ma quando rientrarono, vennero scoperte dalle suore, che le ragazze, si divertivano a chiamare (pinguine notturne) e punite...

Naturalmente Sara, anche in quell'occasione, cercò di

umiliare la sua nemica.

In fondo, l'unico scopo era appunto quello di allontanarla dall'affetto di suor Amelia, e dai piccoli riguardi che la stessa suora aveva nei suoi confronti, ma senza successo... Teresa, non era stupida e sapeva come difendersi...

Stare lì, in quell'istituto, per certi aspetti, faceva anche soffrire, soprattutto per la mancanza della famiglia; Alcune di loro potevano vedere i loro genitori solo poche volte l'anno come per esempio Agata e Alessandra, erano state portate in istituto perché i loro genitori erano molto poveri...

E la stessa Teresa... nei suoi ricordi di bambina... si ritrovava lì, su quell'altalena, dove su di essa amava passare diverse ore... ma a volte come per incanto si fermava, guardava quel grande cancello, come se aspettasse qualcuno... dopo un istante, non vedendo arrivare nessuno, abbassava lo sguardo triste e continuava a dondolarsi...

Nella sua ingenuità di bambina, attendeva con ansia il ritorno di sua madre.

Cosa che non poteva avvenire perché orfana... e quando Teresa con il volto triste, chiedeva a suor Amelia dove fosse la sua mamma...